

LA DEMOLIZIONE
DEL MAMMUT

Giorgio Nisini



La demolizione del Mammut di Giorgio Nisini (Giulio Perrone, 2008)

La demolizione del Mammut comincia con un vero progetto da attuare: la demolizione del monoblocco del "Mammut", il mastodontico ospedale di Varziale (località immaginaria) ad opera dell'architetto protagonista del romanzo, esperto di bioarchitettura e di decostruzione edilizia che ora vive a Roma e che torna malvolentieri nella sua città natale dove è preda di vecchi e dolorosi ricordi.

Il *plot* inizia in un modo poi prende tutta un'altra strada intrecciando tre piani: quello delle sensazioni che arricchiscono ma rallentano, quello del *plot* che procede prima lento poi sempre più rapido e quello dei ricordi che perseguitano l'architetto. Vuoto, turbamento, tuffo al cuore, fitta allo stomaco, ossessione, eccitazione rabbiosa e liberatoria, fastidio, sentimento quasi erotico di attrazione e di paura, indifferenza, freddo, precarietà, pericolo, curiosità: le sensazioni sono ovunque tanto da rendere esausto. I ricordi si intrecciano con la trama e riportano l'uomo al suo passato: quando le due sorelle e i genitori morirono in un incidente d'auto, lasciandolo unico superstite della famiglia.

L'architetto ruota intorno a quattro figure femminili cardini della sua storia: Alice, la segretaria dell'architetto, trasmette all'uomo calma e serenità, ricordandogli sua madre; l'algida moglie Flora sempre al telefono; Carlotta Vurich, la donna ustionata in volto che gli ricorda qualcuno o qualcosa e che lo guarda come se già lo conoscesse; Rosetta Milli, l'ingegnere che coordina il nucleo tecnico del comune, kitsch e infelice. Pagina dopo pagina, Carlotta e Rosetta sembrano scambiarsi i ruoli fino all'inaspettato finale.

Attratto, ammirato ma anche impaurito e infastidito dalle donne, l'architetto capisce sempre, o si illude di capire, il valore di chi incontra anche se, talvolta, le apparenze possono ingannarlo: anche in modo catastrofico. Ad un certo punto del romanzo, l'autore fa fare al suo protagonista un ritratto preciso delle donne che, sebbene abbia un tono superficiale e misogino, dovrebbe inorgoglierle, nella loro essenza così diversa da quella degli uomini (nel bene e nel male).

"Del cuore delle donne mi attrae la curiosità, l'entusiasmo per gli oggetti minori, per i dettagli. L'ossessione per il vacuo. Non riescono a possedere lo sguardo complessivo sulle cose, la necessità delle categorie definitive. Eppure hanno la loro contropartita. Sono delle sacerdotesse dell'inutilità. Sanno trasformare l'inutile in una categoria dello spirito. Nell'essenza".

Senza le donne *La demolizione del Mammut* non avrebbe avuto ragione di essere.